

# Senza frontiere anche gli informatici

**F**ondata appena un mese fa, l'associazione Informatici senza frontiere ha già un obiettivo dietro l'angolo: l'informatizzazione dell'ospedale di Angal in Uganda. Il progetto prevede l'invio dell'hardware e la realizzazione di un apposito software in ambiente totalmente *open-source* a cura di un gruppo di studenti dell'Istituto tecnico industriale Volterra di San Donà di Piave, in provincia di Venezia.

• **I fondatori.** Isf è promossa dal Club-Bit e dal ClubTI, che raccolgono i responsabili dei sistemi

informativi delle aziende del Triveneto, ed è stata costituita, per l'appunto, da sei di questi responsabili. Per contatti si può consultare il sito [www.informaticisenzafrontiere.org](http://www.informaticisenzafrontiere.org) o inviare una email a [info@informaticisenzafrontiere.org](mailto:info@informaticisenzafrontiere.org). L'associazione, intanto, si è anche data una prima scadenza temporale ben precisa: «La prossima primavera — annuncia il presidente Girolamo Botter — vogliamo recarci in Africa per installare il software e portare il materiale hardware che stiamo raccogliendo».

• **In loco.** Convinti che l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione rappresenti un importante requisito per lo sviluppo economico e sociale e che l'information technology sia necessaria come l'acqua e l'elettricità, i

sei informatici mettono a disposizione professionalità e relazioni. Il piano si concretizza anche nella formazione del personale locale per trasferire una serie di conoscenze tecniche alle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo.

«Lo scopo che ci poniamo — sottolinea Botter — è che i destinatari dei progetti si impadroniscano degli strumenti, partecipando all'installazione, imparando a gestire e a fare manutenzione». Senza dimenticare che i Paesi occidentali fanno grande spreco di tecnologia, sostituendo di continuo hardware ritenuto obsoleto e know-how inutilizzato: tutti "beni" che, nel Terzo Mondo potrebbero essere riutilizzati con profitto.

**CRISTINA COGLITORE**

Primo intervento  
a favore dell'ospedale  
di Angal, in Uganda